



## **NEGOZIATO SULLE “Misure di accompagnamento” DEDICATO AL DIRETTORE GENERALE**

Nel 2008, pur affermando contrarietà avverso una riorganizzazione profondamente ingiusta, apprezzammo l'agire del Governatore e del Direttore Generale che non restarono chiusi nelle proprie stanze e seguirono, **direttamente**, senza intermediazioni, **tutto il negoziato sulle misure di accompagnamento**.

Ne beneficiò l'**autorevolezza** della delegazione aziendale.

Se ancora esiste un “sottile filo” che impedisce una definitiva e traumatica negativa conclusione del confronto negoziale, è indispensabile che il **Direttore Generale si assuma la responsabilità di convocare un incontro con le OO.SS.** che rappresentano la maggioranza assoluta delle colleghe e dei colleghi delle carriere non direttive, **per un confronto <<a viso aperto>>**.

È ancora vivo il ricordo delle affermazioni fatte, in più occasioni, dal dottor Rossi: dall'**apprezzamento** per la presenza delle Filiali sul territorio, alla **particolare sensibilità** nei confronti delle colleghe e dei colleghi interessati dalla ristrutturazione, **alla necessità** di dare risposte adeguate a coloro che furono già colpiti dalle precedenti chiusure e trasformazioni.

Abbiamo creduto, e vorremmo continuare a credere, che fossero sentimenti e apprezzamenti realmente avvertiti.

Pur se convinti che vi fossero diffuse correzioni da apportare alle proposte aziendali, abbiamo messo in campo una **significativa volontà di mediazione**, rivendicando scelte che fossero in linea con il principale imperativo: **<<salvaguardare la qualità della vita delle colleghe e dei colleghi, e delle loro famiglie>>**.

Quale indispensabile premessa abbiamo significato alla delegazione aziendale che occorreva **abbandonare l'idea di costringere il Sindacato** alla sottoscrizione dell'accordo, altrimenti.....

Un corretto svolgimento delle “relazioni sindacali” non include, e non può includere, il ricorso all'estorsione di una firma minacciando una diversa modalità di riconoscimento dell'efficienza aziendale.

È maturato il convincimento che l'obiettivo della delegazione aziendale non fosse il conseguimento di un accordo, **bensì l'ossessiva ricerca di una delegittimazione del Sindacato.**

Noi continuiamo, invece, testardamente a pensare che **un accordo sia possibile.**

Il Direttore Generale ritiene che un intervento che **migliori la congruità e la temporalità del “telelavoro”** sia, come affermato più volte dalla delegazione aziendale, insostenibile?

Eppure, in ogni parte dell'Europa, ma anche del nostro Paese, le percentuali di attività telelavorabili sono enormemente superiori a quelle che si vorrebbero prevedere nel nostro Istituto.

Il Direttore Generale ritiene che sia immaginabile che i destinatari della legge 104, che testimonia una situazione di eccezionale gravità, **debbano essere costretti a dichiarare**, in aggiunta, che **“non possono trasferirsi dall'attuale residenza per una situazione di eccezionale gravità”**?

Non vorremmo che il comportamento della delegazione aziendale fosse particolarmente “restio” perché è già in cantiere l'ultimo tassello del progetto di ristrutturazione da realizzare nel breve tempo: **la chiusura delle Filiali a piena operatività o ad ampia operatività (Brescia, Bolzano, Catania, Forlì, Salerno, Verona, Reggio Calabria, Lecce, Pescara, Livorno, Agrigento, Sassari)** e delle **Filiali di minore rilevanza che ancora insistono nei capoluoghi di regione (Potenza, Campobasso, Perugia).**

Nell'ultimo incontro del **3 novembre** abbiamo ulteriormente limitato le nostre rivendicazioni, siamo pronti a motivarle nel dettaglio se **il Direttore Generale vorrà offrire un contributo per una distensione delle relazioni sindacali e una conseguente dignitosa conclusione della vicenda contrattuale.**

LA SEGRETERIA GENERALE